

1. IL CONTESTO INTERNAZIONALE: DALLA MATERIA PRIMA ALLE QUOTAZIONI INTERNAZIONALI DEI PRODOTTI RAFFINATI

La filiera di produzione e distribuzione dei carburanti si articola in tre fasi: l'estrazione del petrolio greggio, la raffinazione della materia prima e la distribuzione del prodotto finito, sia all'ingrosso che al dettaglio. Le prime due fasi presentano una connotazione internazionale, mentre l'ultima è caratterizzata da una dimensione nazionale. Pertanto, l'andamento dei prezzi alla pompa, ossia riferito alla fase finale della filiera del dettaglio, risulta essere influenzato sia dalle dinamiche globali, sia dalle specificità del mercato interno.

Per quanto riguarda l'estrazione del petrolio e dunque la materia prima, il prezzo di riferimento europeo è rappresentato dalla quotazione internazionale del *Brent*¹, espressa in dollari statunitensi per barile². Invece, per quanto concerne la raffinazione e dunque la quotazione internazionale dei prodotti raffinati, il riferimento nazionale è la quotazione CIF Med³ di benzina e gasolio entrambi con un tenore di zolfo non superiore a 10 ppm, espresse entrambe in dollari statunitensi per 1.000 litri.

Un ulteriore elemento delle variazioni delle quotazioni internazionali che incide sui prezzi nazionali al dettaglio è il tasso di cambio euro/dollaro⁴, poiché i prezzi sui mercati internazionali sono espressi in dollari statunitensi mentre quelli sul mercato interno sono in euro. Ne consegue che un rafforzamento dell'euro rispetto al dollaro comporta una diminuzione delle quotazioni internazionali espresse in valuta locale, mentre un indebolimento dell'euro produce un incremento delle quotazioni internazionali nella valuta interna⁵.

Nei paragrafi successivi verranno esaminati i principali eventi globali e nazionali che hanno condizionato l'evoluzione delle quotazioni e dei prezzi lungo tutte le fasi della filiera dei carburanti, nel periodo compreso tra gennaio 2022 e il primo trimestre 2026, con particolare riferimento a quest'ultimo.

¹ Le quotazioni del Brent sono basate su un mix di greggi estratti nel Mare del Nord. A partire da giugno 2023 nel paniere del Brent è stata aggiunta anche un'altra varietà di petrolio, il WTI Midland, estratto nella parte occidentale degli Stati Uniti.

² Un barile equivale a circa 158,99 litri

³ Fanno riferimento ai prodotti raffinati scambiati nei porti di Genova e di Lavera (Francia) e sono comprensive dei costi di assicurazione e trasporto.

⁴ Si adotta, per convenzione, la notazione \$/€ che rappresenta il prezzo in dollari di un euro.

⁵ Tale ragionamento esclude gli effetti del tasso di cambio sullo scenario macroeconomico globale.

1.1 La materia prima: il petrolio

Nel primo semestre 2022 le quotazioni internazionali del Brent, già sostenute dalla ripresa successiva al post-COVID-19, hanno registrato ulteriori rialzi in seguito allo scoppio del conflitto russo-ucraino alla fine di febbraio 2022 (cfr. 1.1). Ciò ha generato tensioni sul lato dell'offerta che hanno spinto più volte il prezzo oltre i 100 \$/bbl tra marzo e luglio 2022. In risposta a tale andamento, le principali banche centrali hanno innalzato i tassi di interesse, contribuendo a un rallentamento della crescita economica e, di conseguenza, alla riduzione della domanda di greggio. Le quotazioni, dopo una fase di ritracciamento, si sono pertanto posizionate alla fine dell'anno su livelli poco superiori agli 80 \$/bbl, nonostante i tagli alla produzione decisi dall'OPEC+⁶ e il permanere delle tensioni geopolitiche. La media annua del 2022 si è attestata a 97,2 \$/bbl.

Nel 2023, dopo un primo quadrimestre all'insegna della sostanziale stabilità, il generale rallentamento dell'economia globale e il riassetto del mercato petrolifero internazionale successivo agli eventi del 2022 hanno determinato, tra maggio e giugno 2023, una diminuzione delle quotazioni del Brent. A partire da luglio 2023, in concomitanza con il tipico aumento stagionale della domanda, le quotazioni hanno ripreso invece a crescere, superando i 90 \$/bbl nel mese di settembre. Nel quarto trimestre 2023, nonostante alcune tensioni riconducibili al contesto geopolitico, l'aumento dell'offerta proveniente dai Paesi non-OPEC – e in particolare dagli Stati Uniti – ha sostenuto una nuova fase di ritracciamento, con quotazioni che in chiusura d'anno si sono mantenute stabilmente al di sotto degli 80 \$/bbl. La media del 2023 si è pertanto attestata a 81,9 \$/bbl, in diminuzione di -15,3 \$/bbl rispetto al 2022.

Nel 2024 le quotazioni del Brent hanno inizialmente mostrato una fase di rialzo, raggiungendo nel mese di aprile 2024 un valore medio pari a 89,9 \$/bbl, riflesso dei tagli alla produzione operati dall'OPEC e dell'aumento dei costi di trasporto nel Mar Rosso⁷, in conseguenza degli attacchi degli Houthi alle navi in transito presso lo stretto di Bab el-Mandeb. Tra maggio e giugno 2024 il riemergere di un contesto di debolezza della domanda globale ha determinato un'inversione di tendenza, con una flessione delle quotazioni fino a 83,5 \$/bbl alla fine del secondo trimestre; tale fase di riduzione dei prezzi⁸ si è successivamente protratta fino alla chiusura dell'anno. Nel complesso, nel 2024 il Brent si è attestato su una media pari a 80,6 \$/bbl, per una variazione di -1,3 \$/bbl rispetto al valore medio del 2023.

Nel 2025 le quotazioni del Brent sono state inizialmente caratterizzate da un rialzo, seguite poi da un prolungato ritracciamento nei mesi successivi. L'aumento di gennaio 2025 (con un valore medio mensile di 79,2 \$/bbl,) è stato sostenuto dagli stimoli fiscali annunciati dalla Cina a supporto della domanda interna e dalle sanzioni introdotte da USA e Regno Unito sulle esportazioni russe tramite la cosiddetta "flotta ombra"⁹. Il ritracciamento delle quotazioni, invece, osservato da febbraio a maggio 2025, mese nel quale il valore medio si è attestato a 64,6 \$/bbl, è riconducibile soprattutto all'inasprimento della politica commerciale protezionista della nuova amministrazione statunitense e alle crescenti incertezze sulla domanda globale, risultanti in un progressivo calo anche della domanda specifica di greggio. A giugno 2025 le tensioni tra Israele e Iran, culminate nel Conflitto dei Dodici Giorni¹⁰, hanno innescato un rialzo subitaneo delle quotazioni legato ai rischi per la continuità delle forniture globali di greggio attraverso lo Stretto di Hormuz¹¹ ed una accresciuta instabilità nella regione mediorientale, cruciale per la fornitura di greggio a livello globale. La fase acuta di aumenti è tuttavia rientrata già nella terza

⁶ I Paesi membri dell'OPEC sono: Algeria, Angola (fino a gennaio 2024), Arabia Saudita, Guinea Equatoriale, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica del Congo e Venezuela. A questi, per definire l'organizzazione OPEC+, si aggiungono i seguenti paesi produttori: Russia, Messico, Kazakistan, Azerbaijan, Bahrein, Brunei, Malesia, Oman, Sudan e Sudan del Sud. Da gennaio 2024, il Brasile è entrato nell'organizzazione come osservatore.

⁷ Circa il 15% del commercio di greggio globale transitava dal Mar Rosso. – fonte: Standard & Poor's Global

⁸ Fonte: IEA, Oil Markets Reports

⁹ Fonte: U.S. Department of the Treasury

¹⁰ Dal 13 al 24 giugno 2026

¹¹ Fonte: Reuters

settimana del mese con le quotazioni che si sono progressivamente riportate sul livello precedente allo scoppio del conflitto, con una media per il mese di giugno pari a 70,8 \$/bbl. Nel terzo trimestre 2025 le quotazioni hanno mostrato stabilità, con oscillazioni contenute all'interno di una dinamica di progressivo ritracciamento: a luglio 2025 i valori sono rimasti sui livelli di giugno; ad agosto 2025 la media è scesa a 67,8 \$/bbl mentre a settembre 2025 si è registrata una quotazione media di 68,1 \$/bbl.

Il quarto trimestre 2025 si è aperto nuovamente con le quotazioni internazionali in calo. Il Brent ha raggiunto, a ottobre, il livello medio di 64,4 \$/bbl, per effetto della tregua siglata tra Israele e Hamas nel conflitto nella Striscia di Gaza¹² e del generale allentamento delle tensioni sul fronte geopolitico, che hanno prevalso sui timori emersi dal lato dell'offerta per le nuove sanzioni statunitensi nei confronti delle aziende petrolchimiche russe¹³. Nel mese di novembre 2025 si è osservata sostanziale stabilità (64,1 \$/bbl), mentre a dicembre sono emersi nuovi ribassi (62,2 \$/bbl) per effetto della persistente condizione di surplus di offerta a cui si è aggiunta una nuova fase di attesa sui mercati per il nuovo round di colloqui tra Stati Uniti e Russia, finalizzati alla conclusione del conflitto in Ucraina. Nel complesso, la media del 2025 ha registrato un valore di 68,9 \$/bbl, inferiore di -11,7 \$/bbl rispetto a quella del 2024.

Nel **primo trimestre del 2026**, il Brent ha mostrato un'iniziale fase di stabilità, a cui ha fatto seguito un successivo incremento nella restante parte del periodo. La media mensile è stata infatti pari a 65,3 \$/bbl a gennaio, a 69,9 \$/bbl a febbraio e poi è bruscamente salita sui 104 \$/bbl a marzo come conseguenza del conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran, scoppiato il 28 febbraio 2026. Pertanto, la variazione complessiva trimestrale del Brent tra dicembre 2025 e marzo 2026 è risultata essere pari a +41,8 \$/bbl.

Più nel dettaglio, nella prima parte del trimestre, il mercato si è mantenuto su una relativa stabilità, in un contesto ancora caratterizzato da abbondanza di offerta e aspettative di crescita moderata della domanda globale¹⁴. Tuttavia, già nel corso di gennaio iniziano a emergere segnali di tensione, legati sia a fattori geopolitici – in particolare in Iran e Venezuela – sia a interruzioni localizzate dell'offerta, tra cui gli incendi nel sito di estrazione di Tengiz in Kazakistan¹⁵. Nella prima metà di febbraio, le quotazioni si mantengono stabili, oscillando in un intervallo contenuto; mentre nella seconda metà del mese le quotazioni registrano progressivi aumenti sulla scia di crescenti timori legati alla possibilità di uno scontro tra Stati Uniti e Iran con potenziali ripercussioni sui flussi di greggio mediorientali e sulla libertà di transito attraverso lo Stretto di Hormuz.

L'effettivo scoppio del conflitto in Medio Oriente, avvenuto materialmente nell'ultimo giorno di febbraio, ha condotto ad un'accelerazione significativa delle quotazioni internazionali in seguito alla quasi totale interruzione dei transiti delle risorse energetiche per lo Stretto di Hormuz, attraverso il quale viene trasportato più del 20% del petrolio mondiale¹⁶. Gli attacchi alle infrastrutture energetiche hanno determinato un aumento delle quotazioni, che si sono poste sistematicamente oltre i 100 \$/bbl a partire dalla seconda decade del mese, raggiungendo così livelli che non si osservavano dal 2022 in concomitanza con il conflitto russo-ucraino.

1.2 I prodotti raffinati: benzina e gasolio

Le quotazioni dei prodotti raffinati di benzina e gasolio (cfr. 1.2) seguono l'andamento delle quotazioni del petrolio ma risultano inoltre influenzate dall'equilibrio tra domanda e offerta specifico di tali prodotti, anche in esito delle dinamiche del settore della raffinazione.

Nel 2022 la ripresa economica successiva all'emergenza COVID-19 e la limitata capacità di raffinazione hanno sostenuto il rialzo dei prodotti raffinati nei primi mesi dell'anno, cui si sono aggiunti gli effetti dello scoppio del

¹² Fonte: Staffetta Quotidiana

¹³ Fonte: Reuters

¹⁴ Fonte: Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook*

¹⁵ Fonte: Reuters

¹⁶ Fonte: Bloomberg & EIA

conflitto russo-ucraino. Tra gennaio e marzo 2022 il valore medio della benzina è aumentato da 541 €/1.000 Lt a 741 €/1.000 Lt, mentre quello del gasolio è cresciuto da 559 €/1.000 Lt a 877 €/1.000 Lt. L'introduzione delle sanzioni nei confronti della Russia ha ulteriormente accentuato tale dinamica: nel mese di giugno 2022 sono stati raggiunti i massimi annuali, pari a 997 €/1.000 Lt per la benzina e 1.091 €/1.000 Lt per il gasolio. Il riequilibrio tra domanda e offerta e il rallentamento dell'economia globale hanno successivamente determinato un progressivo rientro delle quotazioni, che nel mese di dicembre 2022 si sono attestata a 549 €/1.000 Lt per la benzina e 723 €/1.000 Lt per il gasolio. La media annua del 2022 si è pertanto attestata a 722 €/1.000 Lt per la benzina e a 862 €/1.000 Lt per il gasolio.

Nel corso del primo e del secondo semestre 2023 le quotazioni hanno evidenziato una progressiva diminuzione, attestandosi nel mese di giugno 2023 su una media mensile pari a 578 €/1.000 Lt per la benzina e 564 €/1.000 Lt per il gasolio. Nel terzo trimestre 2023 si è osservata, invece, una fase di rialzi – in esito ai tagli produttivi dell'OPEC+ e all'incremento della domanda stagionale estiva – con valori medi che nel mese di settembre hanno raggiunto 693 €/1.000 Lt per la benzina e 775 €/1.000 Lt per il gasolio. In chiusura d'anno il rallentamento dell'economia globale ha favorito un nuovo ritracciamento delle quotazioni, che nel mese di dicembre 2023 si sono posizionate a 532 €/1.000 Lt per la benzina e 611 €/1.000 Lt per il gasolio. Nel complesso, la media annua del 2023 si è attestata a 602 €/1.000 Lt per la benzina e 651 €/1.000 Lt per il gasolio.

Il 2024 si è aperto con un rialzo delle quotazioni internazionali, sostenuto da un contesto di generale instabilità geopolitica e da livelli contenuti delle scorte europee: nel mese di marzo 2024 i valori medi si sono attestati a 630 €/1.000 Lt per la benzina e 651 €/1.000 Lt per il gasolio. Il successivo rallentamento delle principali economie e la conseguente debolezza della domanda globale di petrolio hanno avviato una fase di riduzione delle quotazioni, con valori medi che nel mese di settembre 2024 si sono posizionati a 479 €/1.000 Lt per la benzina e 511 €/1.000 Lt per il gasolio. La crescita congiunturale della domanda e alcune interruzioni nelle catene di fornitura hanno favorito una parziale ripresa delle quotazioni nel quarto trimestre 2024, con valori medi che a dicembre si sono attestati a 507 €/1.000 Lt per la benzina e 550 €/1.000 Lt per il gasolio. Nel complesso, la media annua del 2024 si è attestata a 563 €/1.000 Lt per la benzina e 593 €/1.000 Lt per il gasolio.

Nel 2025, le quotazioni internazionali dei prodotti raffinati hanno registrato un iniziale incremento in avvio del nuovo anno, a cui ha fatto seguito una lunga fase di calo protrattasi fino a maggio, quando si sono osservati valori medi pari a 459 €/1.000 Lt per la benzina e 462 €/1.000 Lt per il gasolio. A giugno 2025 le tensioni in Medio Oriente tra Israele, USA e Iran¹⁷ hanno determinato una breve fase rialzista, con medie mensili pari a 478 €/1.000 Lt per la benzina e 509 €/1.000 Lt per il gasolio. Nel terzo trimestre 2025 le quotazioni hanno mostrato andamenti differenziati, ma con una sostanziale convergenza verso i livelli mostrati nel secondo trimestre, in un contesto di tensioni dal lato dell'offerta legate alla riduzione della capacità di raffinazione russa e alla conseguente limitazione dei flussi di export di carburanti come conseguenza di specifiche azioni offensive ucraine. Nel quarto trimestre 2025 si è osservato un andamento altalenante, con un ribasso a ottobre, un rimbalzo a novembre e un nuovo calo a dicembre; le oscillazioni sono risultate più accentuate per il gasolio, anche in relazione agli attacchi ucraini agli impianti di raffinazione russi¹⁸ e alle sanzioni statunitensi nei confronti di Lukoil e Rosneft. Le quotazioni della benzina si sono attestata a 446 €/1.000 Lt a ottobre, 474 €/1.000 Lt a novembre e 432 €/1.000 Lt a dicembre, mentre il gasolio ha registrato valori medi pari a 502 €/1.000 Lt, 553 €/1.000 Lt e 473 €/1.000 Lt. Nel complesso, nel 2025 la media annua si è attestata a 476 €/1.000 Lt per la benzina e 517 €/1.000 Lt per il gasolio.

Il primo trimestre del 2026 ha visto i prezzi dei prodotti raffinati seguire la medesima dinamica della materia prima, ovvero una sostanziale stabilità a gennaio, un'iniziale crescita a febbraio e poi a un'impennata nel mese di marzo. Nel mese di gennaio, le medie dei prezzi di benzina e gasolio CIF MED si sono attestata rispettivamente su 425 €/1000 Lt e 481 €/1000 Lt, riflettendo un contesto stabile tra domanda e offerta nei mercati dei prodotti

¹⁷ Fonte: IEA, *Oil Market Report*

¹⁸ Fonte: Reuters

raffinati. Nel corso di febbraio 2026, le prime tensioni a livello geopolitico hanno condotto a ritocchi al rialzo delle quotazioni, con un valore medio di 450 €/1000 Lt per la benzina e di 515 €/1000 Lt per il gasolio.

A partire dall'inizio di marzo è emersa una decisa salita delle quotazioni sulla scia di quanto rilevato per il mercato del greggio. A seguito dello scoppio del conflitto in Iran, le quotazioni della benzina hanno raggiunto il valore medio di 660 €/1000 Lt, mentre quelle del gasolio sono cresciute fino ai 915 €/1000 Lt. I mercati dei prodotti raffinati hanno reagito in modo più intenso rispetto al greggio: in particolare, il riferimento di prezzo dell'area mediterranea del gasolio ha mostrato una crescita più accentuata rispetto alla benzina, segnalando condizioni di maggiore scarsità relativa di approvvigionamento e di maggiore rigidità della domanda in presenza di uno shock di tale portata dell'offerta totale. La variazione trimestrale delle quotazioni dei prodotti raffinati tra dicembre e marzo è pari a +228 €/1000 Lt per la benzina e a +442 €/1000 Lt per il gasolio.

FOCUS: Il differenziale tra benzina e gasolio

Le quotazioni internazionali di benzina e gasolio, pur condividendo il riferimento alle quotazioni della materia prima, seguono andamenti differenti in funzione delle specifiche dinamiche di mercato e delle variazioni nell'equilibrio tra domanda e offerta. Di conseguenza, il differenziale tra i due carburanti può variare nel tempo.

Nel 2022 la ripresa post-pandemica e il conflitto russo-ucraino hanno esercitato una pressione più marcata sul gasolio rispetto alla benzina, determinando un differenziale medio pari a +140 €/1.000 Lt. Nel corso del 2023 tale divario si è progressivamente ridotto fino a invertirsi nel periodo compreso tra aprile e luglio 2023, quando la benzina ha registrato quotazioni superiori a quelle del gasolio. Tra agosto 2023 e marzo 2024 il gasolio è tornato a collocarsi su livelli generalmente più elevati, con uno scarto medio pari a +77 €/1.000 Lt sull'intero periodo. Nei mesi di aprile e maggio 2024 si è invece osservata una nuova e temporanea inversione, con quotazioni della benzina superiori a quelle del gasolio; a partire da giugno 2024 quest'ultimo ha ripreso a crescere in misura più marcata, mantenendosi fino alla fine del 2024 su valori più elevati, con un differenziale a dicembre 2024 pari a +43 €/1.000 Lt. In avvio del 2025 il differenziale medio tra gasolio e benzina ha evidenziato una fase di riduzione a partire dal mese di marzo, con una variazione del differenziale da +18 €/1.000 Lt nel mese di aprile a +2 €/1.000 Lt nel mese di maggio, periodo nel quale si sono talvolta registrate quotazioni della benzina superiori a quelle del gasolio. Nel mese di giugno 2025 i maggiori aumenti registrati dal gasolio rispetto alla benzina hanno determinato un ampliamento del differenziale, che ha raggiunto un valore medio mensile pari a +21 €/1.000 Lt. Tale andamento si è esteso anche al terzo trimestre 2025, nel quale il differenziale ha mostrato nel complesso un ulteriore incremento, raggiungendo a settembre i +40 €/1.000 Lt. Nell'ultimo trimestre dell'anno si è assistito dapprima a una ulteriore crescita del differenziale a ottobre (+56 €/1000 Lt) e novembre (+78 €/1000 Lt) e poi a un rientro a dicembre (+41 €/1000 Lt) sui valori di chiusura del periodo precedente.

Nel **primo trimestre del 2026**, il valore del differenziale tra gasolio e benzina ha mostrato livelli inizialmente contenuti seguiti da un sensibile ampliamento nella parte finale del periodo. Infatti, a gennaio 2026 si è osservato un livello del differenziale medio pari a 56 €/1.000 Lt, in lieve aumento a febbraio sino ad un valore medio pari a 65 €/1.000 Lt.

A marzo 2026 si è registrata una decisa e repentina espansione del differenziale, con valori giornalieri sempre superiori all'ordine delle tre cifre e che hanno raggiunto un livello medio mensile pari a 255 €/1.000 Lt - comparabile ai valori osservati in seguito allo scoppio del conflitto russo-ucraino del 2022. La marcata crescita dello spread tra gasolio e benzina è riconducibile alla tensione nel mercato dei distillati medi rispetto a quello della benzina nella parte finale del trimestre. Infatti, conseguentemente al progressivo disimpegno dalle forniture russe,

l'Europa è maggiormente esposta ai flussi di provenienza Mediorientale, rendendo il mercato del gasolio particolarmente sensibile alle interruzioni del transito attraverso lo Stretto di Hormuz¹⁹.

1.3 Il tasso di cambio

Il tasso di cambio euro-dollaro (cfr. 1.1) svolge un ruolo significativo nella determinazione del livello dei prezzi dei carburanti in Europa, incidendo sul rapporto tra le quotazioni internazionali espresse in dollari statunitensi e i prezzi nazionali formulati nella valuta interna.

Per gran parte del 2022 il dollaro ha mostrato un rafforzamento nei confronti dell'euro, passando da 1,132 \$/€ nel mese di gennaio 2022 a 0,983 \$/€ nel mese di ottobre 2022, sostenuto dalla solidità dell'economia statunitense e dal ruolo di valuta rifugio nei periodi di incertezza globale. A partire da novembre 2022 il miglioramento delle prospettive economiche dell'area euro ha favorito un apprezzamento di quest'ultima, con un picco pari a 1,107 \$/€ nel mese di luglio 2023. In una fase successiva si è osservata un'inversione di tendenza, che ha condotto il cambio a una media pari a 1,067 \$/€ nel mese di settembre 2023, mentre nel quarto trimestre 2023, con la conclusione della fase di rialzo dei tassi negli Stati Uniti, il dollaro ha registrato un nuovo indebolimento, chiudendo l'anno su un valore medio pari a 1,090 \$/€.

Nel primo semestre 2024 il cambio euro-dollaro si è mantenuto sostanzialmente stabile, attestandosi su una media pari a 1,086 \$/€ nel primo trimestre e a 1,077 \$/€ nel secondo trimestre, in un contesto caratterizzato dalla prudenza delle principali banche centrali, che hanno mantenuto i tassi di interesse su livelli elevati e sostanzialmente invariati. Diversamente, nel secondo semestre 2024 la pubblicazione di dati occupazionali statunitensi inferiori alle attese e la flessione dell'inflazione nell'area euro hanno determinato una fase di ulteriore indebolimento del dollaro, con il cambio che nel mese di settembre 2024 ha raggiunto un valore pari a 1,111 \$/€. In chiusura d'anno, l'orientamento espansivo delle politiche fiscali della nuova amministrazione statunitense ha rafforzato la fiducia dei mercati, contribuendo a un nuovo apprezzamento del dollaro che ha portato il cambio sul valore di 1,048 \$/€ nel mese di dicembre 2024.

Il 2025 si è aperto con una sostanziale stabilità del cambio euro-dollaro, seguita da un apprezzamento dell'euro a marzo 2025, quando ha raggiunto un valore medio di 1,081 \$/€, in esito alle incertezze sulle politiche tariffarie della nuova amministrazione statunitense e all'annuncio di un orientamento fiscale espansivo in Germania. Gli effetti dei dazi statunitensi si sono estesi anche al secondo trimestre 2025, incidendo negativamente sulla fiducia degli investitori verso l'economia statunitense e spingendo il valore medio del cambio a 1,152 \$/€ a giugno 2025. Tale livello si è mantenuto, con un ulteriore lieve apprezzamento dell'euro nel terzo trimestre 2025, fino a una media di 1,173 \$/€ a settembre 2025. Nel quarto trimestre 2025 il cambio ha mostrato una complessiva stabilità, pur con un progressivo ridimensionamento a ottobre e novembre 2025 (1,163 \$/€ e 1,156 \$/€). A dicembre 2025, l'acuirsi dell'instabilità politica negli Stati Uniti, il deterioramento dei rapporti tra Governo e Federal Reserve²⁰ e le aspettative di ulteriori tagli dei tassi hanno favorito un nuovo apprezzamento dell'euro, con una media pari a 1,171 \$/€.

Nel **primo trimestre 2026** il tasso di cambio euro-dollaro ha evidenziato una fase di generale stabilità a gennaio e a febbraio, con un lieve arretramento a fine periodo. Tale dinamica ha determinato nel mese di gennaio un valore medio del cambio euro-dollaro pari a 1,174 \$/€, e ad un valore di 1,182 \$/€. nel mese di febbraio 2026. Nel mese di marzo 2026, invece, l'avvio del conflitto tra Stati Uniti e Iran ha comportato una prima fase di rafforzamento del dollaro, cui ha fatto seguito una successiva stabilizzazione nel corso del mese, per un complessivo valore medio

¹⁹ Fonte: Reuters

²⁰ Fonte: Banca d'Italia

di 1,156 \$/€. Tale andamento è da leggere anche alla luce del tipico ruolo di bene rifugio globale della valuta statunitense nei periodi di instabilità geopolitica.

2. IL CONTESTO ITALIANO: I PREZZI ALLA POMPA

I prezzi alla pompa al netto della tassazione in Italia (cfr. 1.3) hanno seguito un andamento in linea con le dinamiche delle quotazioni internazionali del Brent (cfr. 1.1) e dei prodotti raffinati (cfr. 1.2). Le diverse fasi attraversate dal comparto petrolifero globale, influenzato da eventi di natura macroeconomica e geopolitica nonché dalle variazioni dei fondamentali di mercato, si sono infatti riflesse sull'evoluzione dei livelli di prezzo a livello nazionale.

2.1 L'andamento dei prezzi di benzina e gasolio da gennaio 2022 a dicembre 2025

Nel primo semestre 2022 si è osservato un marcato incremento dei prezzi alla pompa di benzina e gasolio: dai livelli di 1,76 €/lt per la benzina e 1,63 €/lt per il gasolio a gennaio 2022 si è giunti rispettivamente a 2,04 €/lt e 1,98 €/lt a giugno 2022, nonostante l'introduzione della riduzione temporanea delle accise da marzo 2022 (cfr. 1.4–1.5)²¹. Nel secondo semestre 2022 i prezzi hanno evidenziato un progressivo rientro, con valori medi mensili pari a 1,66 €/lt per la benzina e 1,73 €/lt per il gasolio. La media annua 2022 si è attestata a 1,81 €/lt per la benzina e 1,82 €/lt per il gasolio.

Nel primo semestre 2023 si è osservato il ripristino completo delle accise dal 1° gennaio e un livello dei prezzi alla pompa che sono risultati stabili nel caso della benzina e in diminuzione nel caso del gasolio, sceso da una media di 1,88 €/lt a gennaio a 1,68 €/lt di giugno. Nel terzo trimestre 2023 entrambi i carburanti hanno registrato un incremento, in concomitanza con l'aumento della domanda stagionale e il riacutizzarsi delle tensioni lungo la filiera, raggiungendo a settembre 2023 valori medi di 1,99 €/lt per la benzina e 1,91 €/lt per il gasolio, riassorbitosi nel corso del quarto trimestre 2023, quando i prezzi sono stati pari a 1,78 €/lt per la benzina e 1,75 €/lt per il gasolio. Nel complesso, la media annua 2023 si è attestata a 1,87 €/lt per la benzina e 1,79 €/lt per il gasolio.

Nel primo trimestre 2024 le tensioni geopolitiche hanno sostenuto la fase di rialzo dei prezzi alla pompa, con valori medi a marzo pari a 1,87 €/lt per la benzina e 1,80 €/lt per il gasolio. Il successivo rallentamento della domanda globale di greggio ha spinto al ribasso i prezzi nel secondo e terzo trimestre 2024, su valori di 1,76 €/lt per la benzina e 1,64 €/lt per il gasolio a settembre. Tali livelli sono stati sostanzialmente confermati nel quarto trimestre 2024 per la benzina, mentre il gasolio ha registrato una lieve risalita fino a 1,66 €/lt a dicembre 2024. Nel complesso, nel 2024 i prezzi medi si sono attestati a 1,82 €/lt per la benzina e 1,72 €/lt per il gasolio.

Nel 2025 i prezzi alla pompa hanno registrato un iniziale incremento, con valori medi a febbraio pari a 1,82 €/lt per la benzina e 1,73 €/lt per il gasolio, seguito da una fase di calo protrattasi fino a maggio, quando i prezzi si sono attestati a 1,70 €/lt per la benzina e 1,60 €/lt per il gasolio. Dal 15 maggio si segnala inoltre la variazione delle accise²²: quella della benzina è passata da 728,4 a 713,4 €/1.000 lt (-15 €/1.000 lt), mentre quella del gasolio da 617,4 a 632,4 €/1.000 lt (+15 €/1.000 lt). A giugno 2025 si è osservata una correzione al rialzo, con prezzi pari a 1,72 €/lt per la benzina e 1,63 €/lt per il gasolio. Nel terzo trimestre 2025 i prezzi hanno mostrato una sostanziale stabilità, esito di un rialzo a luglio e di una successiva flessione ad agosto, attestandosi a settembre a 1,71 €/lt per la benzina e 1,64 €/lt per il gasolio. Nel quarto trimestre 2025 si è osservato un andamento altalenante: dopo la flessione di ottobre (1,70 €/lt per la benzina e 1,63 €/lt per il gasolio), i prezzi sono aumentati a novembre – più marcatamente per il gasolio, salito a 1,68 €/lt, mentre la benzina si è collocata a 1,72 €/lt – per poi diminuire a

²¹ Si rammenta infatti che, per contenere l'aumento del prezzo dei carburanti, il decreto-legge del 21 marzo 2022 ha ridotto le accise su benzina e gasolio di 25 cent/lt, portando l'accisa sulla benzina da 0,7284 €/lt a 0,4784 €/lt e quella sul gasolio da 0,6174 €/lt a 0,3674 €/lt.

²² Decreto Ministeriale del Ministero dell'Ambiente, della Sicurezza Energetica (MASE) e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n.114 del 14 maggio 2025

dicembre, con la benzina tornata sui livelli di settembre e il gasolio a 1,67 €/lt. Nel complesso, nel 2025 il prezzo medio si è attestato a 1,74 €/lt per la benzina e 1,66 €/lt per il gasolio.

2.2 I prezzi di benzina e gasolio nel primo trimestre 2026

Nel **primo trimestre 2026** i prezzi alla pompa di benzina e gasolio hanno registrato inizialmente una fase di ribasso, seguita poi da un marcato aumento, in linea con le tensioni sui mercati della materia prima e dei prodotti raffinati. Il 1° gennaio 2026 si è completato l'allineamento delle accise di benzina e gasolio: la prima passata da 713,4 a 672,9 €/1000 lt e la seconda passata da 632,4 a 672,9 €/1000 lt²³. Tale aggiornamento fiscale unito ai movimenti nel mese delle quotazioni internazionali dei prodotti raffinati, hanno condotto a un calo del prezzo medio alla pompa della benzina (1,64 €/lt) e un aumento di quello del gasolio (1,67 €/lt). A febbraio si è osservata un'inversione di tendenza dei prezzi alla pompa di benzina e gasolio, con il primo salito a 1,65 €/lt e il secondo a 1,70 €/lt. A marzo 2026 la marcata crescita delle quotazioni internazionali dei prodotti raffinati, in particolare con riferimento al gasolio, ha determinato un marcato rincaro dei prezzi, attenuatosi parzialmente durante la seconda metà del mese a seguito taglio delle accise entrato in vigore dal giorno 19²⁴, con una diminuzione della componente fiscale per entrambi i prodotti pari di -200 €/1000 lt (da 672,9 a 472,9 €/1000 litri). I prezzi medi sono risultati così a marzo pari a 1,77 €/lt per la benzina e a 1,99 €/lt per il gasolio, in crescita rispetto a febbraio di +13 cent/lt per la benzina +32 cent/lt.

Complessivamente, nel primo trimestre del 2026, il prezzo medio della benzina è stato pari a 1,69 €/lt, mentre quello del gasolio ha registrato un prezzo medio pari a 1,80.

Nel primo trimestre 2026, il *marginale teorico lordo di distribuzione*, definito come la differenza tra il prezzo alla pompa al netto della tassazione e la quotazione internazionale del prodotto raffinato²⁵, ha segnato una progressiva riduzione per entrambi i prodotti e più marcata per il gasolio. Per la benzina, il margine lordo è risultato pari a 0,25 €/lt a gennaio, 0,23 €/lt a febbraio e 0,21 €/lt a marzo, mentre per il gasolio si è registrato un valore pari a 0,22 €/lt a gennaio, 0,21 €/lt a febbraio e 0,15 €/lt a marzo. Complessivamente il margine teorico lordo medio del primo trimestre del 2026 è risultato essere di 0,23 €/lt per la benzina e 0,19 €/lt per il gasolio.

Gli impianti autostradali nel primo trimestre 2026

La dinamica di prezzo degli impianti autostradali presenti sul territorio nazionale (cfr. 2.1.1 e 2.1.2) è risultata coerente con la dinamica dei prezzi alla pompa osservata a livello nazionale. Si segnala tuttavia l'esistenza del tipico sovrapprezzo esibito da questa tipologia di impianti rispetto agli impianti stradali.

- Il prezzo medio della benzina ha registrato una crescita nel corso del trimestre: a gennaio 2026 il prezzo medio corrispondeva a 1,74 €/lt, a febbraio si è registrato un lieve aumento a 1,75 €/lt, mentre a marzo il prezzo medio è aumentato sino a 1,85 €/lt (cfr. 2.1.6). Rispetto al prezzo medio di dicembre 2025 di 1,80 €/lt, si registra una variazione positiva di +5 cent/lt.
- Il prezzo medio del gasolio (cfr. 2.1.7) ha registrato un marcato aumento, con un valore medio di 1,77 €/lt a gennaio, 1,80 €/lt a febbraio 2026 e 2,06 €/lt a marzo-pertanto, la variazione complessiva tra il prezzo medio di dicembre 2025 (1,76 €/lt) e quello di marzo 2026 è pari a +30 cent/lt.

²³ Legge n. 199 del 30 dicembre 2025, pubblicata in GU n.301

²⁴ Decreto-Legge n.33 del 18 marzo 2026

²⁵ Si precisa che tale valore di margine teorico lordo di distribuzione va inteso come dato lordo, che comprende le varie componenti di costo e remunerazione della distribuzione (come logistica, investimenti, costi fissi, ammortamenti, remunerazione del gestore, costo biocarburante e utile della compagnia).

- Il differenziale di prezzo tra gasolio e benzina si è attestato intorno ai -30 cent/lit, un valore in deciso ampliamento rispetto a quello osservato nel trimestre precedente (cfr. 2.1.3).
- In linea con quanto è stato osservato nei trimestri precedenti, registrano un prezzo medio mensile più alto rispetto alla media nazionale (cfr. 2.1.4 e 2.1.5), il Piemonte, il Friuli-Venezia Giulia, la Lombardia, e la Calabria per la sola benzina. Le Regioni che mostrano invece un prezzo inferiore alla media nazionale, così come osservato nel trimestre precedente, sono: il Lazio, la Sicilia, la Liguria e la provincia autonoma di Trento per entrambi i prodotti, a cui si aggiunge la Toscana e la Puglia limitatamente alla benzina e la Campania per il solo gasolio. Rispetto al trimestre precedente, si osserva come la Valle d'Aosta e l'Abruzzo abbiano registrato un abbassamento graduale dei prezzi rispetto al riferimento medio nazionale. Di contro, la Puglia ha registrato un innalzamento graduale dei propri prezzi rispetto al riferimento nazionale.
- La dispersione del prezzo attorno alla media (cd. *Deviazione standard* – cfr. 2.1.1 e 2.1.2) ha mostrato volatilità durante il trimestre. Per quanto riguarda la benzina, la dispersione del prezzo attorno alla media è aumentata da circa +/- 5 cent/lit fino a +/- 7 cent/lit, attestandosi a fine periodo intorno a +/-6 cent/lit. La medesima dinamica si è osservata per il gasolio, stabile in avvio di periodo sui +/-5 cent/lit, salito oltre +/- 8 cent/lit nella prima metà di marzo e poi in ripiegio intorno ai +/-7 cent/lit a fine marzo.

Gli impianti stradali nel primo trimestre 2026

- Durante il primo trimestre 2026 i prezzi medi della benzina negli impianti stradali (cfr. 2.2.6) hanno registrato stabilità sino a fine febbraio, aumentando poi nel mese di marzo. In particolare, si riportano prezzi medi pari a 1,64 €/lit a gennaio 2026 e 1,65 €/lit a febbraio 2026, mentre a marzo il prezzo medio è aumentato fino a raggiungere 1,77 €/lit. Rispetto al prezzo medio di dicembre 2025 (1,70 €/lit), si è registrata una variazione complessiva trimestrale pari a +7 cent/lit.
- Il prezzo medio del gasolio ha mostrato un andamento marcatamente rialzista nel corso del trimestre, riportando valori medi pari a 1,67 €/lit a gennaio 2026, 1,70 €/lit a febbraio 2026 e 1,99 €/lit a marzo 2026. per una variazione complessiva rispetto a dicembre 2026 (1,66 €/lit) di +33 cent/lit (cfr. 2.2.7).
- Nel corso del trimestre il differenziale di prezzo tra benzina e gasolio ha mostrato un'inversione passando dal valore iniziale di + 5 cent/lit di gennaio a quello finale di -30 cent/lit di marzo 2026 (cfr. 2.2.3).
- In continuità con il trimestre precedente, le Regioni che hanno mostrato un prezzo medio superiore a quello medio nazionale sono la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, la Liguria, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna per entrambi i carburanti, il Friuli-Venezia Giulia per il solo gasolio, e la Puglia e il Molise per la benzina. Le Regioni che invece registrano un prezzo medio inferiore a quello medio nazionale in continuità con il trimestre precedente sono le Marche, il Lazio per entrambi i prodotti, il Veneto e il Piemonte per la sola benzina e la Campania per solo il gasolio (cfr. 2.2.4 e 2.2.5). Rispetto al trimestre precedente, si osserva come l'Umbria abbia registrato un abbassamento graduale dei propri prezzi medi, posizionandosi a fine periodo al di sotto del riferimento medio nazionale.
- In linea con quanto osservato nei trimestri passati, non si osservano significative differenze tra i principali operatori e le pompe bianche per quanto riguarda il livello dei prezzi praticati, nonostante sia possibile osservare come gli impianti gestiti dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO) registrino nei mesi di gennaio e febbraio 2026 prezzi sistematicamente inferiori alla media nazionale di circa -5/-8 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio. Infatti, nel mese di marzo 2026, in corrispondenza del forte rincaro che ha interessato i prezzi dei carburanti nel mese, si è osservato un sostanziale allineamento dei prezzi

praticati dagli operatori della GDO per quanto riguarda il gasolio, mentre per la benzina il differenziale è rimasto costante (cfr. 2.2.8, 2.2.9, 2.2.10 e 2.2.11).

- Concentrando l'analisi sulla dimensione dei centri abitati, si osserva come, a livello nazionale (cfr. 2.2.12 e 2.2.13), siano i centri fino a 5.000 abitanti ad esibire il prezzo maggiore, superiore di +2/+4 cent/lit rispetto alla media nazionale. Si segnala però come, talvolta, i centri con più di 100.000 abitanti non siano quelli ad esibire il prezzo minore, dato che in talune Regioni sono proprio tali Comuni a mostrare il prezzo maggiore. Nel mese di marzo 2026, a seguito del rincaro dei carburanti sui mercati internazionali, si è osservato un avvicinamento dei prezzi praticati in tutte le categorie di centri abitati, in particolare per quanto riguarda il gasolio. Non è sempre osservata la relazione di proporzionalità inversa che lega il livello dei prezzi alla dimensione dei centri abitati.
- La classificazione della Strategia Nazionale delle Aree Interne²⁶ permette di ordinare i Comuni in base alla presenza dei servizi essenziali o dalla distanza da essi. Da tale classificazione (cfr. 2.2.14 e 2.2.15), si osserva come siano i Comuni più distanti dai centri ad essere tipicamente quelli con i prezzi più elevati: nei Comuni Ultraperiferici e Periferici si rilevano prezzi in media superiori a quelli delle Aree più centrali (Poli e Poli Intercomunali e Comuni Cintura) nell'ordine dei +4/+5 cent/lit. Altresì, gli impianti siti nelle Aree più centrali presentano sovente i prezzi minori, evidenziando così una tendenza che vede i prezzi diminuire con la progressiva centralità dell'area, sebbene si osservino alcune eccezioni localizzate. Una tendenza però che, eccezionalmente, non si è mantenuta per gran parte del mese di marzo, con i diffusi rincari dei prezzi alla pompa che hanno portato ad un significativo ritracciamento del differenziale tra le varie aree sia nel caso della benzina sia in quello del gasolio.
- La dispersione del prezzo attorno alla media (cd. *Deviazione standard* – cfr. 2.2.1 e 2.2.2) ha mostrato ampie oscillazioni durante il trimestre. Per quanto riguarda la benzina, la dispersione del prezzo attorno alla media è incrementata da circa +/- 5 cent/lit fino a +/- 7 cent/lit, riassessandosi a fine periodo intorno a +/-5. Dinamica simile si è registrata per il gasolio, che tuttavia chiude il periodo con una dispersione maggiore, intorno ai +/-7 cent/lit.

²⁶ Nella definizione elaborata dalla Strategia Nazionale del Dipartimento per le politiche di coesione, le Aree Interne sono quelle aree "significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali" (di istruzione, salute e mobilità) ovvero quei Comuni o aggregazioni di Comuni individuati come Poli e Poli Intercomunali. La classificazione dei restanti Comuni è stata ottenuta sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo più prossimo:

- A – Polo;
- B – Polo intercomunale;
- C – Cintura ($t < 20'$);
- D – Intermedio ($20' < t < 40'$);
- E – Periferico ($40' < t < 75'$);
- F – Ultraperiferico ($t > 75'$);

3. FOCUS REGIONALI DI BENZINA E GASOLIO PER GLI IMPIANTI STRADALI

3.1 Piemonte

I prezzi medi regionali della benzina del Piemonte per il primo trimestre del 2026 sono risultati inferiori rispetto a quelli medi nazionali, mentre quelli medi del gasolio sono invece risultati allineati al riferimento di prezzo medio nazionale. La dispersione dei prezzi attorno alla media per la benzina si è attestata circa a +/-4 cent/lit. Per il gasolio, si evidenzia un rialzo in corrispondenza del mese di marzo sino a +/-6 cent/lit, rispetto ai +/-4 cent/lit di inizio trimestre (cfr. 3.1.1 e 3.1.2).

In continuità con quanto osservato nei trimestri precedenti, la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola mostra prezzi medi superiori alla media regionale di oltre +2 cent/lit per entrambi i carburanti. A registrare prezzi medi inferiori alla media regionale sono invece la Provincia di Asti e la Provincia di Biella, che tuttavia nel mese di marzo tornano a mostrare prezzi medi in linea con le altre province della Regione. Con esclusivo riferimento al gasolio, la Provincia di Vercelli mostra spesso prezzi inferiori alla media regionale di circa -1/-2 cent/lit negli ultimi due mesi del trimestre (cfr. 3.1.3 e 3.1.4). L'analisi della relazione tra la popolosità dei Comuni e il livello di prezzo evidenzia come i Comuni che presentano prezzi minori per entrambi i carburanti siano quelli con una popolazione compresa tra 50.001 e 100.000 abitanti. Con riferimento alle restanti classi di dimensione, nel caso della benzina si osserva una relazione inversamente proporzionale: i Comuni più piccoli mostrano i prezzi più elevati, con un differenziale tra prezzo massimo e prezzo minimo pari a +3 cent/lit; per quello che riguarda il gasolio, invece, i valori risultano allineati tra le varie classi dimensionali (cfr. 3.1.17 e 3.1.19). Invece, rispetto alla centralità delle aree, si osserva che i prezzi maggiori sono registrati nelle aree Periferiche per entrambi i carburanti. Per il gasolio i prezzi minori si rilevano nelle aree ultraperiferiche. Per la benzina, i prezzi minori si registrano nei Poli Intercomunali, con un differenziale di +6 cent/lit rispetto alle aree Periferiche (cfr. 3.1.15, 3.1.16, 3.1.18 e 3.1.20).

3.2 Valle d'Aosta

Nel primo trimestre 2026 i prezzi medi regionali della benzina della Valle d'Aosta sono stati sistematicamente superiori a quelli medi nazionali, con uno scarto tra i +2/+4 cent/lit. Relativamente al gasolio, nei mesi di gennaio e febbraio, lo scarto medio si è attestato, intorno ai +4 cent/lit, posizionandosi a +2 cent/lit nel mese di marzo. Nel corso del trimestre, la dispersione media dei prezzi della benzina e del gasolio intorno alla media regionale è stata stabile e pari a circa +/- 4 cent/lit; sul finire del mese di marzo si sono osservate sporadiche fluttuazioni (cfr. 3.2.1 e 3.2.2).

Non si evidenziano differenze significative tra i prezzi dei centri con meno di 5.000 abitanti e quelli con un numero di abitanti compreso tra 20.001 e 50.000, con un differenziale tra le due categorie pari a +1 cent/lit per la benzina, mentre per il gasolio il differenziale risulta nullo (cfr. 3.2.13, 3.2.14, 3.2.17 e 3.2.19). L'analisi rispetto alla centralità delle aree, invece, evidenzia come i prezzi minori si registrino nelle aree Cintura sia per la benzina che per il gasolio; i prezzi più elevati si osservano rispettivamente nelle aree Periferiche e nelle aree Intermedie, con un'escursione pari a +4 cent/lit per la benzina e +3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.2.18 e 3.2.20).

3.3 Lombardia

In Lombardia, nel corso del primo trimestre 2026, il prezzo medio regionale della benzina è risultato sistematicamente inferiore di -1 cent/lit rispetto al dato medio nazionale. Relativamente al gasolio, il prezzo medio regionale è risultato sostanzialmente allineato al prezzo medio nazionale oscillando tra -1 cent/lit di gennaio e +1 cent/lit di marzo. La dispersione dei prezzi attorno alla media si è aggirata in un intervallo di +/-6 cent/lit per entrambi i carburanti fino al mese di febbraio, per poi crescere su un livello di +/- 7 cent/lit per la benzina e di +/-

8 cent/lit per il gasolio per gran parte del mese di marzo e chiudere infine su +/- 5 cent/lit per la benzina e +/- 6 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.3.1 e 3.3.2).

In continuità con i periodi precedenti, la Provincia di Sondrio registra un valore stabilmente inferiore alla media regionale di oltre -4 cent/lit per entrambi i carburanti, per la presenza del Comune di Livigno, comune extradoganale non soggetto a IVA e accise, che influisce sulla media provinciale. La Provincia di Bergamo, presenta spesso valori inferiori di circa -1/-2 cent/lit rispetto alla media regionale per entrambi i carburanti. Anche il prezzo medio del gasolio della Provincia di Cremona appare spesso essere minore del riferimento medio regionale di -1/-2 cent/lit. Sempre con riferimento al gasolio, a registrare uno scarto positivo è invece la Provincia di Varese con il differenziale tra +1/+2 cent/lit per tutto il trimestre (cfr. 3.3.3 e 3.3.4).

In Lombardia, diversamente da quanto osservato in altre Regioni, non emerge una relazione inversa tra dimensione dei Comuni e livello dei prezzi (cfr. 3.3.13 e 3.3.14): i Comuni con oltre 100.000 abitanti presentano infatti i prezzi più elevati. Tale dinamica risulta particolarmente evidente per il gasolio, il cui prezzo supera la media regionale di +2 cent/lit (cfr. 3.3.19), mentre per la benzina i valori risultano superiori alla media regionale di +1 cent/lit (cfr. 3.3.17). L'analisi dei prezzi sulla base della centralità delle aree evidenzia una situazione di omogeneità (cfr. 3.3.15 e 3.3.16), ad eccezione del fatto che il valore minimo per entrambi i carburanti si osserva invece nelle aree Ultraperiferiche, fenomeno nuovamente riconducibile alla presenza di Livigno (cfr. 3.3.18 e 3.3.20).

3.4a Provincia Autonoma di Bolzano

In continuità con quanto osservato nei trimestri precedenti, anche nel primo trimestre 2026 i prezzi dei carburanti nella Provincia Autonoma di Bolzano sono risultati sempre al di sopra dei prezzi medi nazionali, in particolare superiori di circa +6 cent/lit per il gasolio e +5 cent/lit per la benzina. Tuttavia, nel mese di marzo, i prezzi di entrambi i carburanti si sono avvicinati alla media nazionale, attestandosi intorno ai +3/+4 cent/lit. La dispersione dei prezzi attorno alla media nei primi due mesi è risultata per il gasolio pari a +/-3 cent/lit, mentre per la benzina pari a +/-2 cent/lit. Per gran parte del mese di marzo si sono registrati valori di +/-6 cent/lit per entrambi i carburanti; tuttavia, a fine marzo la dispersione attorno alla media per entrambi i carburanti è diminuita, attestandosi a +/-4 cent/lit (cfr. 3.4a.1 e 3.4a.2).

Si osserva una relazione inversa tra la dimensione dei centri abitati e il prezzo del gasolio: i centri con un maggior numero di abitanti registrano i prezzi minori, con uno scarto pari a -3 cent/lit rispetto ai prezzi massimi registrati nei centri dai 20.001 ai 50.000 abitanti (cfr. 3.4a.14 e 3.4a.19). Per quanto concerne la benzina invece i prezzi tra le classi di dimensione dei centri abitati risultano allineati, collocandosi nell'intorno di +/-1 cent/lit (cfr. 3.4a.13 e 3.4a.17).

Si osserva inoltre la relazione inversa tra il livello del prezzo e la centralità delle aree per entrambi i carburanti (cfr. 3.4a.15 e 3.4a.16), tale per cui all'allontanamento dalle aree più centrali corrisponde un prezzo superiore, con un differenziale tra il prezzo dei Poli, ossia le aree laddove si osserva il prezzo minimo, e quello delle aree Ultraperiferiche, che esibiscono quello massimo, pari a +2 cent/lit per la benzina e +3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.4a.18 e 3.4a.20).

3.4b Provincia Autonoma di Trento

I prezzi medi della Provincia Autonoma di Trento nel corso del primo trimestre 2026 sono risultati superiori a quelli medi nazionali per entrambi i carburanti, di circa +3/+4 cent/lit nei primi due mesi. Nel mese di marzo, il differenziale tra il riferimento medio nazionale e quello medio regionale si è attenuato sia per la benzina (+1 cent/lit) che per il gasolio (+2 cent/lit). In continuità con il trimestre precedente, la dispersione media del prezzo è stata compresa tra +/-3 e +/-4 cent/lit per la benzina e tra +/-4 e +/-5 cent/lit per il gasolio. Nel mese di marzo, la dispersione media è salita a +/-5 cent/lit per la benzina e +/-6 cent/lit per il gasolio, per poi rientrare sui livelli precedenti (cfr. 3.4b.1 e 3.4b.2).

Si rilevano prezzi mediamente più elevati nei centri con minore popolazione, mentre nei centri più popolosi si registrano livelli inferiori, sia per la benzina sia per il gasolio.

Il differenziale di prezzo tra i centri più piccoli e quelli più grandi è pari a circa +3 cent/lit per la benzina, e +2 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.4b.13, 3.4b.14, 3.4b.17 e 3.4b.19).

Studiando la relazione tra i prezzi medi e la centralità delle aree, si osserva che i prezzi tendono ad aumentare allontanandosi dai centri (cfr. 3.4b.15 e 3.4b.16): il differenziale di prezzo che si osserva tra le aree Ultraperiferiche rispetto ai Poli è pari a +5 cent/lit per la benzina e +4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.4b.18 e 3.4b.20).

3.5 Veneto

Anche nel primo trimestre 2026, in continuità con i precedenti, in Veneto i prezzi medi regionali della benzina e del gasolio sono risultati inferiori a quelli medi nazionali nell'ordine di -1 cent/lit per entrambi i carburanti. Nei mesi di gennaio e febbraio, la dispersione dei prezzi attorno alla media è stata pari a circa +/-4 cent/lit per entrambi i carburanti, mentre nel mese di marzo è risalita fino a +/-6 cent/lit per la benzina e +/-7 cent/lit per il gasolio. In chiusura di mese, per la benzina i valori sono rientrati sui livelli precedenti, mentre per il gasolio la dispersione del prezzo medio si è attestata intorno ai +/-6 cent/lit (cfr. 3.5.1 e 3.5.2).

A registrare prezzi medi complessivi sempre superiori alla media regionale, in continuità con i precedenti trimestri, è la sola Provincia di Belluno, con uno scarto pari a +1/+2 cent/lit per entrambi i carburanti. Si osservano prezzi inferiori alla media regionale per il gasolio nella Provincia di Rovigo durante tutto il trimestre, con uno scarto che è andato via via consolidandosi: da un livello pari a -1/-2 cent/lit di gennaio, sino a oltre i -4 cent/lit a marzo (cfr. 3.5.3 e 3.5.4).

Non si osservano differenze significative derivanti dalla relazione tra la dimensione dei centri abitati e il prezzo dei carburanti (cfr. 3.5.13 e 3.5.14 e cfr. 3.5.17 e 3.5.19). Per quanto concerne invece la centralità delle aree, in quelle Ultraperiferiche si registra una crescita del prezzo (cfr. 3.5.15 e 3.5.16), che risulta infatti superiore di +3 cent/lit per la benzina e +5 cent/lit per il gasolio rispetto alla media regionale; i prezzi appaiono allineati nelle rimanenti aree della regione (cfr. 3.5.18 e 3.5.20).

3.6 Friuli-Venezia Giulia

Nel primo trimestre 2026, il prezzo medio regionale della benzina del Friuli-Venezia Giulia è risultato sostanzialmente in linea con il prezzo medio nazionale. Quello del gasolio, invece, è risultato superiore a quello medio nazionale di +1/+2 cent/lit. Entrambi i carburanti, nella seconda metà del mese di marzo hanno mostrato un breve passaggio al di sotto della media nazionale. La dispersione dei prezzi attorno alla media si è attestata a +/-4 cent/lit per entrambi i carburanti tra gennaio e febbraio, segnando un rialzo a marzo che ha portato il valore oltre +/-6 cent/lit, per poi rientrare a fine mese sui livelli osservati nei primi due mesi dell'anno (cfr. 3.6.1 e 3.6.2).

In continuità con i trimestri precedenti, i prezzi medi delle Province di Trieste e di Gorizia sono stati superiori alla media regionale anche nel primo trimestre 2026: nei mesi di gennaio e febbraio, per la prima provincia si registra +2/+4 cent/lit per la benzina e oltre i +4 cent/lit per il gasolio, per la seconda +2/+4 cent/lit per il gasolio. Tuttavia, per entrambe le Province si osserva un parziale ritracciamento nel mese di marzo. Nella Provincia di Pordenone, invece, a gennaio e febbraio 2026 si osservano spesso prezzi medi provinciali del gasolio inferiori rispetto alla media regionale di -1/-2 cent/lit (cfr. 3.6.3 e 3.6.4).

Si osserva un'ampia variabilità del prezzo rispetto alla dimensione dei centri abitati (cfr. 3.6.13 e 3.6.14), nonostante non sussistano chiare relazioni di proporzionalità tra le due variabili. Sia per la benzina che per il gasolio, a registrare i prezzi maggiori sono i Comuni con più di 100.000 abitanti (rispetto alla media regionale: +3 cent/lit per la benzina e +5 cent/lit per il gasolio), mentre i centri con 50.001-100.000 abitanti segnano i prezzi

minori, inferiori di -2 cent/lit rispetto alla media regionale per la benzina e -1 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.6.17 e 3.6.19).

I prezzi della benzina e del gasolio delle aree Periferiche sono quelli che mostrano i valori maggiori, con uno scarto di +6 cent/lit per entrambi i carburanti rispetto alla media regionale. I Poli intercomunali mostrano invece i prezzi minori del panorama regionale: -2 cent/lit per la benzina e -1 cent/lit per il gasolio, rispetto al dato medio regionale. Le altre aree non mostrano un ordinamento del livello di prezzo riconducibile al diverso grado di centralità territoriale. (cfr. 3.6.15,3.6.16, 3.6.18, 3.6.20).

3.7 Liguria

Nel primo trimestre 2026, in continuità con quanto osservato nel trimestre precedente, i prezzi medi regionali dei carburanti in Liguria si sono attestati su valori superiori alla media nazionale: nei primi due mesi dell'anno il differenziale oscilla tra +1/+2 cent/lit per la benzina e tra +2/+3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.7.1 e 3.7.2), mentre a marzo ha registrato una sensibile riduzione convergendo verso +1 cent/lit per entrambi i carburanti. La dispersione dei prezzi intorno alla media è oscillata nell'intorno dei +/-4 cent/lit per entrambi i carburanti, aumentando nel corso del mese di marzo sino ai +/- 7 cent/lit per la benzina e +/- 8 cent/lit per il gasolio, per poi ripiegare a fine mese verso i +/5 cent/lit in entrambi i casi. (cfr. 3.7.1 e 3.7.2).

La Provincia della Spezia presenta prezzi medi sistematicamente inferiori alla media regionale, con differenziali pari a -1/-2 cent/lit per entrambi i carburanti, ad eccezione del mese di gennaio, dove si sono osservati valori più bassi di -2/4 cent/lit rispetto alla media regionale per la benzina; un analogo fenomeno si osserva nella Provincia di Savona, con scostamenti spesso compresi tra -1/-2 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.7.3 e 3.7.4). La Provincia di Imperia evidenzia invece prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lit per benzina e gasolio nei mesi di gennaio e febbraio. Si tratta di fenomeni già osservati anche nei precedenti trimestri. Tali evidenze trovano riscontro anche a livello dei Capoluoghi di Provincia: a La Spezia i prezzi medi risultano inferiori alla media regionale di -4 cent/lit per la benzina e per il gasolio, mentre a Imperia si registrano valori superiori rispettivamente di +3 cent/lit e +2 cent/lit (cfr. 3.7.10 e 3.7.12).

Per quanto riguarda l'analisi degli scostamenti in base alla dimensione demografica dei Comuni, i livelli di prezzo più contenuti si registrano nei centri con una popolazione compresa tra 50.001 e 100.000 abitanti, con un prezzo medio per la benzina e per il gasolio inferiore di circa -2 cent/lit rispetto alla media regionale. I valori del gasolio e della benzina nelle restanti aree sono invece tendenzialmente allineati (cfr. 3.7.13, 3.7.14, 3.7.17 e 3.7.19).

Analizzando i prezzi in base alla centralità delle aree, non si osserva nessuna relazione di proporzionalità. Con riferimento alla benzina i prezzi appaiono allineati, ad eccezione delle aree Ultraperiferiche, laddove il prezzo è maggiore di +4 cent/lit rispetto alla media regionale (cfr. 3.7.15 e 3.7.18). Per quello che riguarda il gasolio, i valori risultano in linea con la media regionale, anche nelle aree Ultraperiferiche (cfr. 3.7.16 e 3.7.20).

3.8 Emilia-Romagna

I prezzi medi regionali dei carburanti in Emilia-Romagna nel primo trimestre del 2026 hanno mostrato un valore sostanzialmente in linea al riferimento nazionale. La dispersione media dei prezzi della benzina si è attestata intorno ai +/-5 cent/lit durante gennaio e febbraio 2026, con un picco a +/- 6 cent/lit durante la seconda metà di marzo, rientrato poi a +/- 4 cent/lit a fine mese. Per il gasolio, si sono registrati livelli pari a +/- 4 cent/lit, con un aumento nel mese di marzo sino a +/-7 cent/lit, successivamente sceso a circa +/- 5 cent/lit (cfr. 3.8.1 e 3.8.2).

Nel corso del primo trimestre 2026, i prezzi medi provinciali mostrano una scarsa eterogeneità. Per la benzina, la Provincia di Parma mostra valori superiori di +1/+2 cent/lit per gennaio e febbraio, mentre la Provincia di Forlì-Cesena mostra valori inferiori rispetto alla media regionale di -1/-2 cent/lit lungo tutto il trimestre (cfr. 3.8.3). Relativamente al gasolio, invece, non si osservano differenze (cfr. 3.8.4).

I prezzi medi dei centri abitati sono risultati allineati tra le varie dimensioni, ad eccezione di quelli con meno di 5.000 abitanti, laddove si osserva un prezzo maggiore di +3 cent/lit per la benzina e +2 cent/lit per il gasolio rispetto al prezzo medio regionale (cfr. 3.8.13, 3.8.14, 3.8.17 e 3.8.19). Nel trimestre si osserva anche la relazione inversa tra la centralità delle aree e il prezzo dei carburanti, più marcata per la benzina che per il gasolio. Nello specifico, le aree Periferiche e quelle Ultraperiferiche mostrano prezzi maggiori rispetto alla media regionale, rispettivamente pari a +3 cent/lit per la benzina e + 2 cent/lit per il gasolio e a +7 cent/lit per la benzina e +5 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.8.18 e 3.8.20).

3.9 Toscana

I prezzi medi regionali della benzina e del gasolio in Toscana nel corso del primo trimestre 2026 sono risultati sostanzialmente in linea con la media nazionale per gran parte del periodo, per poi attestarsi su valori inferiori di -1 cent/lit in chiusura di trimestre (cfr. 3.9.1 e 3.9.2). La dispersione dei prezzi per il gasolio attorno alla media nazionale ha registrato valori attorno ai +/-4 cent/lit a gennaio e febbraio e oltre i +/- 6 cent/lit a marzo. Relativamente alla benzina, invece, la dispersione dei prezzi attorno alla media ha mostrato valori sui +/-5 cent/lit lungo gennaio e febbraio, arrivando circa a +/- 7 cent/lit a marzo, per poi rientrare sui valori precedenti (cfr. 3.9.1 e 3.9.2).

Per quanto concerne l'analisi del differenziale tra i prezzi medi provinciali e quelli medi regionali, emerge che la Provincia di Siena registra prezzi medi superiori al riferimento regionale tipicamente di +1/+2 cent/lit durante i mesi di gennaio e febbraio per entrambi i carburanti. La Provincia di Livorno, limitatamente alla benzina, mostra valori sopra la media regionale di +1/+2 cent/lit nell'arco dell'intero trimestre. Diversamente, la Provincia di Lucca mostra un prezzo medio provinciale della benzina inferiore alla media regionale per un livello compreso tra -1/-2 cent/lit per gennaio e febbraio (cfr. 3.9.3 e 3.9.4).

I prezzi medi per dimensione dei centri urbani mostrano la tipica relazione inversa; per quanto concerne la benzina, i centri fino a 5.000 abitanti esibiscono il valore maggiore e superiore a +4 cent/lit rispetto al valore minore, rilevato nei centri con un numero di abitanti compreso tra 50.001 e 100.000 (cfr. 3.9.13 e 3.9.17). La relazione si riscontra anche per il gasolio, seppure risulti meno evidente: i centri fino a 5.000 abitanti e quelli sino a 20.000 abitanti esibiscono il valore maggiore, pari a +2 cent/lit rispetto ai centri con 50.001-100.000 abitanti e quelli superiori ai 100.00 abitanti, che registrano il valore minimo (cfr. 3.9.14 e 3.9.19).

Si segnala inoltre una differenza di prezzo tra le aree Ultraperiferiche e le altre aree della Regione, nelle quali i prezzi risultano tendenzialmente allineati fra loro, all'interno di un intervallo di +/-2 cent/lit. La differenza rispetto alla media regionale per le aree Ultraperiferiche ammonta a +11 cent/lit per la benzina e a +5 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.9.18 e 3.9.20).

3.10 Umbria

Nel primo trimestre del 2026 i prezzi dei carburanti dell'Umbria sono stati sostanzialmente allineati al dato medio nazionale nei mesi di gennaio e febbraio, per poi posizionarsi su livelli inferiori di -1 cent/lit in chiusura di periodo. (cfr. 3.10.1 e 3.10.2). La dispersione media dei prezzi della benzina è risultata compresa tra i +/-6 cent/lit e i +/-5 cent/lit, mentre per il gasolio il valore è oscillato intorno ai +/-6 cent/lit (cfr. 3.10.1 e 3.10.2).

È possibile osservare la relazione inversa tra dimensione dei centri abitati e livello dei prezzi per quanto concerne la benzina (cfr. 3.10.13 e 3.10.17), nonostante lo scostamento rispetto alla media regionale risulti di entità limitata e nell'intorno dei +/-1 cent/lit. Non si evidenzia, invece, una chiara relazione per i prezzi del gasolio, dove a segnare il valore minimo sono i Comuni con un numero di abitanti compreso tra 50.001-100.000, mentre il massimo si osserva nei Comuni con 5.001-20.000 abitanti, con uno scarto tra le due classi di +3 cent/lit (cfr. 3.10.14 e 3.10.19).

Parimenti, anche la relazione inversa tra centralità delle aree e livello dei prezzi risulta essere più evidente per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.10.15 e 3.10.16). La differenza di prezzo tra i Poli e i Comuni Intermedi è pari a -3 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio, un valore stabile nel corso del trimestre (cfr. 3.10.18 e 3.10.20).

3.11 Marche

Le Marche hanno registrato un prezzo medio della benzina e del gasolio sempre minore al riferimento nazionale mediamente di -1 cent/lit a gennaio e febbraio e di circa -2 cent/lit a marzo (cfr. 3.11.1 e 3.11.2). La dispersione media dei prezzi della benzina intorno alla media ha registrato ampie oscillazioni nel corso del mese di marzo – con un massimo di +/-6 cent/lit –, chiudendo il trimestre sul valore di +/-4 cent/lit (cfr. 3.11.1); per il gasolio si è osservata invece una crescita durante l'intero periodo, dal dato iniziale di +/-4 cent/lit al valore di chiusura di +/-6 cent/lit (cfr. 3.11.2).

Si osserva omogeneità nel prezzo medio provinciale rispetto al riferimento regionale, con la sola eccezione della Provincia di Ascoli-Piceno per la benzina che registra uno scarto di +1/+2 cent/lit per tutto il trimestre (cfr. 3.11.3 e 3.11.4).

L'analisi della variabilità dei prezzi della benzina in relazione alla dimensione dei centri abitati restituisce la consueta relazione inversa, seppur debole e in un contesto di limitata dispersione: i livelli di prezzo più elevati si rilevano nei Comuni con meno di 5.000 abitanti, superiori alla media regionale di +2 cent/lit, mentre per le restanti classi di popolosità si osserva un sostanziale allineamento, in particolare nel mese di marzo 2026 (cfr. 3.11.13 e 3.11.17); per quanto concerne i prezzi del gasolio tale relazione risulta ulteriormente attenuata, con scostamenti nell'intorno di +/-1 cent/lit (cfr. 3.11.14 e 3.11.19).

Analizzando la relazione tra i prezzi e la centralità delle aree si evidenzia l'andamento di proporzionalità inversa, maggiormente evidente nei prezzi della benzina rispetto ai prezzi del gasolio. Escludendo le aree Ultraperiferiche che presentano un ampio differenziale, la forbice tra il valore maggiore (osservato per le aree Periferiche) e quello minore (osservato nei Poli) è pari a +4 cent/lit per la benzina e +2 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.11.15, 3.11.18 e 3.11.16, 3.11.20).

3.12 Lazio

Nel primo trimestre del 2026 il Lazio ha evidenziato prezzi in linea con il livello nazionale, con uno scarto di poco inferiore a -1 cent/lit per la benzina e per il gasolio. La dispersione media dei prezzi della benzina attorno alla media ha registrato ampi intervalli nel corso del periodo in esame, ciononostante, il valore si è attestato nell'intorno di +/-5 cent/lit sia in apertura che in chiusura di trimestre (cfr. 3.12.1). Per quanto concerne il gasolio, la dispersione media ha mostrato una tendenza al rialzo, passando da un valore di circa +/-4 cent/lit ad inizio gennaio 2026 sino a circa +/-8 cent/lit a fine marzo 2026 (cfr. 3.12.2)

In continuità con i trimestri precedenti, la Provincia di Viterbo a gennaio 2026 ha esibito prezzi della benzina e del gasolio al di sopra della media regionale in un intervallo rispettivamente compreso tra +2/+4 cent/lit e +1/+2 cent/lit. Tale divario si è progressivamente chiuso nel corso del trimestre per la benzina; invece, ha registrato un'inversione per il gasolio, dove si osserva a marzo 2026 un differenziale negativo di -1/-2 cent/lit (cfr. 3.12.3 e 3.12.4).

Nel Lazio si rileva la proporzionalità inversa tra i prezzi dei carburanti e la dimensione dei centri abitati, con scostamenti rispetto alla media regionale nell'intorno di +/-2 cent/lit per i centri con meno di 5.000 abitanti, mentre di +/-1 cent/lit per i centri con oltre di 50.001 abitanti; l'escursione tra i Comuni con meno di 5.000 abitanti, che presentano valori maggiori, e i Comuni con oltre 100.000 abitanti, che registrano i valori minori, è pari a +3 cent/lit per la benzina e a +2 cent/lit per il gasolio – un divario che ha mostrato un calo nel corso del trimestre in esame per entrambi i carburanti (cfr. 3.12.13, 3.12.14, 3.12.17 e 3.12.19).

In continuità con quanto osservato nei trimestri precedenti, si evidenzia un differenziale di prezzo elevato per le aree Ultraperiferiche per entrambi i carburanti, che registrano livelli di prezzo sensibilmente superiori rispetto alla media regionale. Per quanto concerne le restanti aree del territorio, il differenziale risulta meno marcato; si riscontra, inoltre, una regola di proporzionalità inversa tra la centralità delle aree e il prezzo, il differenziale tra il massimo (le aree Periferiche) e il minimo (i Poli) è pari a +2 cent/Lt per la benzina e +1 cent/Lt per il gasolio (cfr. 3.12.15 e 3.12.16, 3.12.18 e 3.12.20).

3.13 Abruzzo

I prezzi medi della benzina e del gasolio in Abruzzo sono risultati allineati al riferimento medio nazionale a gennaio e febbraio 2026, mentre nel mese di marzo si sono posizionati su livelli inferiori di circa – 1 cent/Lt. La dispersione dei prezzi attorno alla media della benzina è risultata pari a +/-5 cent/Lt a gennaio e febbraio, mentre a marzo si è osservata una marcata variabilità, con oscillazioni comprese tra i +/-4 e i +/- 7 cent Lt. Analogamente, per il gasolio il valore è stato pari a circa +/-4 cent Lt nei primi due mesi dell'anno, a cui è seguita un'oscillazione tra i +/- 6 cent/Lt e i +/-4 cent/Lt (cfr. 3.13.1 e 3.13.2).

In continuità con quanto osservato nei trimestri precedenti, la Provincia de L'Aquila ha registrato prezzi della benzina superiori alla media regionale a gennaio e marzo, oltre che del gasolio limitatamente a marzo 2026, con una differenza di +1/+2 cent/Lt. La Provincia di Teramo segna prezzi inferiori alla media regionale per l'intero trimestre in esame, con uno scarto di -1/-2 cent/Lt per entrambi i carburanti (cfr. 3.13.3 e 3.13.4).

L'analisi dei prezzi relativamente alla dimensione dei centri abitati non mostra escursioni significative, per quanto per entrambi i carburanti sia presente la relazione inversa tra la numerosità e il prezzo medio, ad esclusione dei centri con più di 100.000 abitanti – che presentano un valore superiore alla media regionale di circa +1 cent/Lt sia per la benzina che per il gasolio. Il valore minimo si osserva dunque nei centri tra 20.001 e 100.000 abitanti mentre quello massimo nei centri con meno di 5.000 abitanti, registrando un'escursione di 3 cent/Lt per la benzina e 2 cent/Lt per il gasolio (cfr. 3.13.13, 3.13.14 e 3.13.17, 3.13.19). Similmente si osserva la relazione di proporzionalità inversa rispetto alla centralità delle aree, fanno eccezione i Poli, che registrano un valore in linea con il dato medio regionale per entrambi i carburanti. Nel dettaglio, la differenza tra il prezzo medio delle aree Ultraperiferiche e le aree di Cintura risulta pari a +4 cent/Lt per la benzina e a +3 cent/Lt per il gasolio (cfr. 3.13.15 e 3.13.16, 3.13.18 e 3.13.20).

3.14 Molise

Nel primo trimestre del 2026 il Molise ha sempre registrato uno scarto positivo tra il prezzo medio regionale della benzina e quello medio nazionale, in un intervallo compreso tra +1 e +2 cent/Lt. Relativamente al gasolio, il differenziale è risultato più contenuto, intorno ai +1 cent/Lt, segnando inoltre un differenziale negativo nella prima metà di marzo 2026 – con un minimo di -1 cent/Lt. La dispersione dei prezzi attorno alla media per entrambi i carburanti ha subito un rialzo a marzo 2026: per la benzina il valore è cresciuto da +/-5 cent/Lt a +/-6 cent/Lt – con un massimo di +/-7 cent/Lt – mentre per il gasolio l'incremento è stato da +/-4 cent/t a +/-7 cent/Lt, con un massimo di +/-8 cent/Lt (cfr. 3.14.1 e 3.14.2).

La relazione di proporzionalità inversa tra livello di prezzo e dimensione dei centri abitati emerge in Molise per quanto concerne la benzina: i valori massimi sono rilevati nei Comuni con meno di 5.000 abitanti, superiori di +2 cent/Lt rispetto a quelli rilevati nei Comuni con 20.001-50.000 abitanti, uno scarto assottigliatosi a marzo (cfr. 3.14.13 e 3.14.17). Per quanto concerne il gasolio, tale relazione non si riscontra chiaramente e a mostrare i valori massimi sono i Comuni con 5.001-20.000 abitanti, lievemente superiori alla media regionale (+1 cent/Lt), tuttavia si segnala un rialzo particolarmente marcato a marzo 2026 per questa categoria e un differenziale cresciuto sino a +2 cent/Lt nello stesso periodo (cfr. 3.14.14 e 3.14.19).

Si registra parzialmente la relazione tra la centralità delle aree e i prezzi medi, più evidente per il gasolio che per la benzina. Si osserva uno scarto tra le aree Ultraperiferiche e i Poli di +4 cent/lit per la benzina e di +6 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.14.15, 3.14.16, 3.14.18 e 3.14.20).

3.15 Campania

Nel primo trimestre 2026 la Campania ha registrato un prezzo medio regionale della benzina sostanzialmente allineato alla media nazionale, con un differenziale contenuto e pari a +1 cent/lit nei mesi di gennaio e marzo 2026. Per quanto concerne il gasolio, il prezzo medio regionale è risultato mediamente inferiore di -2 cent/lit a gennaio e febbraio, mentre a marzo si è osservato un riallineamento al riferimento medio nazionale. La dispersione media dei prezzi attorno alla media è oscillata tra i +/-6 cent/lit e +/-7 cent/lit per la benzina, mentre per il gasolio si è registrato un aumento sul finire del trimestre, arrivando a circa +/-8 cent/lit (cfr. 3.15.1 e 3.15.2).

La variabilità dei prezzi medi provinciali rispetto a quelli regionali risulta in linea ai precedenti trimestri. Il prezzo medio provinciale del gasolio nella Provincia di Caserta è minore del prezzo medio regionale di -1/-2 cent/lit, mentre in quella di Avellino il prezzo medio provinciale della benzina è spesso superiore alla media regionale di circa +2/+4 cent/lit. Rappresenta un elemento di novità lo scostamento mostrato dalla Provincia di Benevento, che a febbraio e marzo 2026 registra un prezzo medio del gasolio superiore al dato regionale di +1/+2 cent/lit (cfr. 3.15.3 e cfr. 3.15.4).

Rispetto al rapporto di proporzionalità tra dimensionalità dei centri abitati e il prezzo dei carburanti, in Campania non si osservano nette differenze né per la benzina né per il gasolio, con valori medi nell'intorno di +/-1 cent/lit rispetto alla media regionale. Il differenziale tra il minimo (20.001-100.000 abitanti) e il massimo (0-5.000 abitanti) è di -3 cent/lit (cfr. 3.15.17). Per quello che concerne il gasolio, il prezzo maggiore si osserva nei centri sino a 5.000 abitanti con un differenziale di +2 cent/lit rispetto al valore minimo, rappresentato dai Comuni con un numero di abitanti compreso tra 20.001 e 100.000 (cfr. 3.15.19). I centri con oltre 100.000 abitanti segnano un valore medio pari al dato regionale per entrambi i carburanti.

Si constata la relazione di proporzionalità inversa tra dimensione del centro e livello dei prezzi, ad eccezione dei Poli, nei quali non si osserva il prezzo minimo regionale. La categoria che presenta il prezzo medio minore è quella dei Poli Intercomunali, inferiori di -6 cent/lit per la benzina e di -5 cent/lit per il gasolio rispetto al massimo rappresentato dalle aree Periferiche e Ultraperiferiche (cfr. 3.15.15, 3.15.16, 3.15.18 e 3.15.20).

3.16 Puglia

Il prezzo medio regionale della benzina in Puglia è risultato, rispetto al valore medio nazionale, superiore di circa +2 cent/lit a gennaio e febbraio 2026 e di +1 cent/lit a marzo. Per quanto concerne il gasolio, invece, si registra un prezzo medio allineato al dato nazionale. La dispersione media dei prezzi attorno alla media ha mostrato variabilità per la benzina, oscillando tra i +/-4 cent/lit e i +/-6 cent/lit per la benzina, mentre per il gasolio si è osservata una crescita da +/-4 cent/lit a +/-6 cent/lit (cfr. 3.16.1 e 3.16.2).

Si osserva sostanziale omogeneità tra i prezzi medi provinciali della benzina e del gasolio rispetto al valore regionale. Si discosta la Provincia di Barletta-Andria-Trani che presenta un prezzo medio inferiore al dato regionale tipicamente di -2/-4 cent/lit per la benzina e di -1/-2 cent/lit per il gasolio. La Provincia di Foggia mostra invece uno scostamento a gennaio 2026 per la benzina e a febbraio 2026 per il gasolio di +1/+2 cent/lit, risultando tuttavia più allineata al dato regionale che a quello dei trimestri precedenti (cfr. 3.16.3 e 3.16.4).

Per quanto concerne la benzina, non è presente una chiara relazione proporzionale tra livello dei prezzi e la dimensione dei centri abitati, tuttavia nei centri con un numero di abitanti fino a 5.000 si osserva un prezzo medio superiore di +2 cent/lit alla media regionale; per il gasolio invece tale relazione inversa risulta presente seppur contenuta: il differenziale tra il valore massimo (0-5.000 abitanti) e il minimo (oltre i 100.000 abitanti) è di +2 cent/lit (cfr. 3.16.13, 3.16.17 e 3.16.14, 3.16.19).

Parimenti, non sussiste neanche la relazione di proporzionalità inversa tra centralità delle aree e livello dei prezzi, con i prezzi delle varie tipologie di centri che sono contenuti in un intorno di +/-1 cent/lit rispetto alla media regionale; solamente le aree Ultraperiferiche registrano prezzi sensibilmente superiori alla media regionale – di +7 cent/lit per la benzina e di +3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.16.15, 3.16.18 e 3.16.16, 3.16.20).

3.17 Basilicata

I prezzi medi regionali della benzina osservati nel primo trimestre 2026, così come osservato nei trimestri precedenti, sono stati stabilmente e sensibilmente superiori al prezzo medio nazionale: lo scostamento è stato pari a circa +4 cent/lit per la benzina con un lieve calo a marzo sino a circa +3 cent/lit. Per quanto concerne il gasolio, nel corso del trimestre in esame si è passati da una forbice di +2 cent/lit a gennaio e febbraio ad un valore di +1 cent/lit a marzo. La dispersione media dei prezzi intorno alla media è oscillata intorno ai +/-7 cent/lit per la benzina, mentre per il gasolio si è osservata una crescita da un valore di +/-6 cent/lit a gennaio e febbraio sino ad un massimo di circa +/-9 cent/lit – parzialmente riassorbitosi in chiusura di trimestre (cfr. 3.17.1 e 3.17.2).

Risulta rilevante il differenziale di prezzo per entrambi i carburanti tra le diverse classi dimensionali dei Comuni, caratterizzato da una evidente relazione di proporzionalità inversa, con livelli di prezzo più elevati nei centri di minore dimensione. I centri con meno di 5.000 abitanti registrano infatti il prezzo maggiore, superiore di +5 cent/lit per la benzina e +4 cent/lit per il gasolio rispetto ai centri con un numero di abitanti compreso tra i 50.001 e i 100.000 abitanti, che presentano il prezzo medio minore (cfr. 3.17.13, 3.17.14, 3.17.17 e 3.17.19).

Si osserva ampia variabilità di prezzo tra i Comuni in base alla loro centralità, tuttavia, non è possibile stabilire tra queste una chiara relazione di proporzionalità tra livello di prezzo e grado di centralità. Con riferimento alla benzina il prezzo maggiore si osserva nelle aree di Cintura ed è maggiore di +4 cent/lit rispetto al dato medio regionale, mentre il valore minimo si registra nelle aree Intermedie e presenta un medesimo scarto di -2 cent/lit. Per il gasolio la differenza tra il massimo (le aree di Cintura) e il minimo (le aree Intermedie) risulta pari a +5 cent/lit (cfr. 3.17.18 e 3.17.20).

3.18 Calabria

Così come osservato nei trimestri precedenti, anche nel primo trimestre del 2026 i prezzi medi regionali della Calabria sono rimasti al di sopra del prezzo medio nazionale di circa +3 cent/lit per la benzina, mentre per il gasolio il differenziale è intorno ai +1/+2 cent/lit. La dispersione media dei prezzi intorno alla media è oscillata tra i +/-4 e +/-5 cent/lit – con un picco di +/-6 cent/lit a marzo 2026 per la benzina, mentre per il gasolio si è osservato un valore di +/-4 cent/lit, cresciuto sino a circa +/-6 cent/lit a marzo 2026 (cfr. 3.18.1 e 3.18.2).

In continuità con i trimestri precedenti, nella Provincia di Crotone si osserva un prezzo medio provinciale superiore alla media regionale di +2/+4 cent/lit per entrambi i carburanti nell'intero primo trimestre. Nella Provincia di Catanzaro si è registrato un prezzo inferiore alla media regionale di -1/-2 cent/lit per entrambi i carburanti a gennaio 2026, in continuità con il trimestre precedente, uno scarto che si è richiuso nei mesi successivi. La Provincia di Vibo Valentia, a gennaio e febbraio 2026, presenta uno scarto tra il prezzo medio nazionale e quello medio regionale di -1/-2 cent/lit per la benzina (cfr. 3.18.3 e 3.18.4).

La differenza dei prezzi medi rispetto alla dimensione dei centri abitati appare contenuta e caratterizzata da una relazione di proporzionalità inversa: il prezzo medio massimo, osservato nei Comuni sino a 5.000 abitanti, è superiore a quello minimo – dei centri con 50.001-100.000 abitanti – di +3 cent/lit, sia per la benzina che per il gasolio. Risultano in controtendenza i centri con più di 100.000 abitanti, che registrano un valore superiore al minimo di +1 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.18.17 e 3.18.19).

Anche analizzando i Comuni in base alla centralità delle aree si osservano differenze contenute. Per il gasolio i prezzi nelle aree di Poli, Poli Intercomunali e Cintura sono allineati e lievemente inferiori alla media regionale – a cui si aggiungono i prezzi delle aree Ultraperiferiche –, mentre i prezzi delle aree Intermedie e Periferiche sono rispettivamente pari e superiori alla media regionale di +1 cent/lit. Per quel che concerne la benzina, i Poli e i Poli Intercomunali mostrano il prezzo minimo, inferiore alla media regionale di -1 cent/lit, mentre le aree Periferiche e Ultraperiferiche mostrano il prezzo massimo, con un'escursione tra il massimo e minimo di +2 cent/lit (cfr. 3.18.15, 3.18.16, 3.18.18 e 3.18.20).

3.19 Sicilia

Nel primo trimestre 2026 si è registrato in Sicilia un prezzo medio della benzina sempre superiore a quello osservato a livello nazionale, nonostante il differenziale sia risultato in calo nel corso del periodo, dai +3 cent/lit di gennaio e febbraio ai +2 cent/lit di marzo. Nel caso del gasolio, invece, il valore è stato perlopiù in linea con il dato nazionale, risultando superiore di +1 cent/lit nei mesi di apertura e chiusura di trimestre. La dispersione media regionale dei prezzi è stata pari a circa +/-7 cent/lit per entrambi i carburanti, mostrando una maggiore variabilità nel mese di marzo 2026 (cfr. 3.19.1 e 3.19.2).

Appare nuovamente un contesto di diffusa eterogeneità e variabilità nel differenziale tra i prezzi medi provinciali e quelli regionali. Le Province di Messina e Agrigento registrano un prezzo dei carburanti spesso superiore alla media regionale di +2/+4 cent/lit – in continuità con il trimestre precedente. La Provincia di Palermo ha mostrato un prezzo della benzina spesso superiore alla media regionale, di circa +2/+4 cent/lit. Nella Provincia di Catania, invece, si conferma un prezzo medio sistematicamente inferiore a quello medio regionale di -2/-4 cent/lit. Con riferimento alla benzina, anche la Provincia di Caltanissetta mostra un prezzo inferiore alla media regionale (-1/-2 cent/lit), mentre si osserva un prezzo del gasolio nei mesi di gennaio e febbraio superiore di +1/+2 cent/lit nella Provincia di Enna (cfr. 3.19.3 e 3.19.4).

Nei centri abitati più piccoli si osserva un prezzo tendenzialmente superiore rispetto ai centri di dimensioni maggiori, così come osservato nei precedenti trimestri. Il differenziale tra il prezzo medio nei centri abitati con meno di 5.000 abitanti e quelli con più di 100.000 abitanti è pari a +3 cent/lit per la benzina e per il gasolio, con un andamento dei prezzi medi che generalmente cresce al diminuire del numero di abitanti (cfr. 3.19.17 e 3.19.19).

Osservando i prezzi con riferimento alla centralità delle aree è possibile osservare come i prezzi aumentino con il diminuire della centralità delle aree, soprattutto con riferimento alle aree Ultraperiferiche, laddove il differenziale di prezzo appare essere molto marcato. Infatti, con riferimento alla benzina, i prezzi delle aree dei Poli sono inferiori di -1 cent/lit rispetto alle Periferiche e di -11 cent/lit rispetto alle Ultraperiferiche. Parimenti, con riferimento al gasolio, si osserva un differenziale tra Poli e aree Periferiche pari a -1 cent/lit e pari a -10 cent/lit rispetto a quelle Ultraperiferiche (cfr. 3.19.18 e 3.19.20).

3.20 Sardegna

Nel corso del primo trimestre del 2026 il prezzo medio regionale della benzina è stato superiore al riferimento medio nazionale nei mesi di gennaio (+1 cent/lit) e febbraio (+2 cent/lit), mentre a marzo il differenziale si è azzerato. Presenta una dinamica simile anche il gasolio, con il prezzo regionale superiore a quello nazionale nei mesi di gennaio e febbraio (+2 cent/lit) e pari a quello nazionale a marzo. La dispersione media dei prezzi attorno alla media ha subito un rialzo a marzo 2026: per il gasolio il livello è cresciuto da +/-4 cent/lit a +/-6 cent/lit, con un massimo di +/-8 cent/lit; per la benzina il livello è rimasto nell'intorno dei +/-6 cent/lit, nonostante un picco raggiunto di +/-7 cent/lit (cfr. 3.20.1 e 3.20.2).

Il prezzo medio provinciale della Provincia di Nuoro ha mostrato prezzi superiori alla media regionale rispettivamente di oltre +4 cent/lit per la benzina e di +2/+4 cent/lit per il gasolio nell'intero trimestre. Dall'altra parte, la Provincia di Ogliastra ha mostrato nel mese di gennaio e febbraio valori oltre +4 cent/lit per il gasolio, mentre per la benzina solamente nel mese di gennaio. La Provincia di Sassari per il mese di marzo e per entrambi i carburanti mostra un'escursione di +1/+2 cent/lit. Nella Provincia di Carbonia-Iglesias, invece, il prezzo medio provinciale è inferiore a quello medio regionale di -2/-4 cent/lit per entrambi i carburanti; in continuità con i trimestri precedenti, la Provincia di Cagliari segna un valore medio inferiore al riferimento regionale di -1/-2 cent/lit a febbraio e marzo per il gasolio e -2/-4 cent/lit per la benzina nel mese di marzo (cfr. 3.20.3 e 3.20.4).

In Sardegna, in continuità con le evidenze dei trimestri precedenti, si osserva come al crescere della popolosità dei centri abitati o della centralità degli stessi, il livello dei prezzi tenda a calare (cfr. 3.20.13, 3.20.14, 3.20.15 e 3.20.16). Con riferimento alla benzina, il differenziale è pari a +6 cent/lit tra i Comuni sino a 5.000 abitanti e quelli con più di 100.000 abitanti ed è pari a +10 cent/lit tra i Comuni Ultraperiferici e i Comuni dei Poli (cfr. 3.20.17 e 3.20.18). Con riferimento al gasolio, invece, i medesimi differenziali si attestano su livelli rispettivamente pari a +4 cent/lit e +7 cent/lit (cfr. 3.20.19 e 3.20.20).